

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

INSEIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, egalline. 0,25

In quarta pagina: » 10

Per più inserzioni prezzate da consegnare.

Si vende all'Edicola, alla Caricatura, Barducci, e presso i principali tabaccai.

Un numero separato costerà 20.

ABBONAMENTO.

Per gli abbonamenti al Friuli, si prega di spedire il denaro in contanti, o in vaglia postale, o in assegno, o in carta di credito, o in contante.

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28

Per il resto del mondo, si prega di spedire il denaro in contante, o in vaglia postale, o in assegno, o in carta di credito, o in contante.

Per gli abbonamenti al Friuli, si prega di spedire il denaro in contanti, o in vaglia postale, o in assegno, o in carta di credito, o in contante.

Un numero separato costerà 20.

Il "Friuli", gratis da oggi al 31 Dicembre

... e chi si abbona per l'anno 1910

DALLA CAPITALE AL PARLAMENTO.

Alle Camere.

Sabato 12 dicembre — Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.

Santini e Bracciolini Alfredo parlano sul processo verbale di ieri esortando un incidente personale.

Le dimissioni di Sacchi accettate.

Il Presidente comunica una lettera dell'on. Sacchi con la quale insiste nelle dimissioni da deputato del collegio di Cremona.

Prende atto delle dimissioni e dichiara vacante il collegio di Cremona.

Autonomia del porto di Genova.

Presidente comunica un'aggiunta all'art. 17 proposta da Guicciardini, Ferrarini e Rubini, che la Camera accetta, approvando l'art. 17.

Si approvano pure, senza discussione, gli articoli fino al 34.

Le spese militari in Cina.

De Andreis, svolge un ordine del giorno per proporre il rinvio del disegno di legge e il richiamo delle truppe.

Ciccolini, a nome del gruppo socialista si unisce all'ordine del giorno dell'on. De Andreis rilevando i pericoli a cui si va incontro mantenendo un tale stato di guerra.

Prinetti, prega la Camera di considerare come per la spedizione in Cina, non si abbiano che 4 milioni e mezzo di spesa per la marina e 1.200.000 lire per l'esercito.

Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che è vano parlare di espansione di traffici se uno Stato non sa fare che sia rispettata e tenuta la sua bandiera (vive approvazioni e proteste all'estrema sinistra).

Morin aggiunge che un paese è considerato un ragione della sua forza e che quindi l'Italia per mantenere la considerazione cui ha diritto non può ritirarsi all'Estremo Oriente.

Il Presidente mette a partito l'ordine del giorno dell'on. De Andreis.

Non è approvato e si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Per il richiamo sotto le armi della classe 1878.

De Andreis dà ragione del seguente ordine del giorno.

La Camera ritenendo che il richiamo della classe 1878 non era in nessun modo richiesto dalle necessità dell'ordine pubblico non accoglie il progetto di legge.

Ottolenghi nota che l'incorporamento dei richiamati è stato fatto non nella città ma nella regione, ciò che evidentemente, importava spese di trasporto. Nel consuntivo sarà reso conto per il colareggiato di tutte le spese fatte.

La seduta è levata alle 16 50.

IL RE ALL'OSPEDALE MILITARE

Roma, 12 — Oggi il Re si recò all'ospedale militare del Celio.

Il Sovrano cominciò col visitare tutti gli ufficiali ammalati, trattenendosi a parlare affabilmente con ciascuno di essi.

Quindi passò a visitare i soldati feriti, prendendo nota di otto di essi e trattenendosi specialmente con quelli che ebbero a patire la conseguenza dell'ultima disgrazia accaduta nel parco areostatico.

Poi si informò minutamente di tutto l'andamento dell'ospedale, dimostrando il suo compiacimento per l'ordine ed il funzionamento dei vari servizi.

MARIA PIA A ROMA

Roma, 12 — Col treno di lusso Parigi-Roma, giunse alle 10.15, la regina Maria Pia, ricevuta dal Re, colla casa civile e militare, dalla Regina madre, da Zanardelli e da tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dai presidenti della Camera e del Senato, dal sindaco, dal prefetto e da molti generali e deputati.

Appena discesa dal vagone, la regina Maria Pia baciò la regina Margherita. Il Re le baciò la mano. I sovrani si trattennero cinque minuti nel salone d'aspetto, poi in carrozza di Corte scortata dai corazzieri si recarono al Quirinale.

LA DISFIDA DI BURETTA

Napoli 12 — Il duello franco-italiano sembra sfumato. I padri napoletani non accettarono che lo scottato dovesse cessare soltanto quando l'avversario ferito si dichiarasse da sé incapace a proseguire. I napoletani volevano che giudicassero i medici.

Si vedessero i verbi di esaurimento della vertenza.

Le dimissioni Sacchi

Ieri la Camera, di fronte alle insistenze dell'on. Sacchi, ha dovuto prendere atto delle di lui rinnovate dimissioni da deputato.

E' pertanto vacante il Collegio di Cremona.

Sacchi — che ora trovasi a Roma — interrogato su questo proposito, disse che per correttezza politica egli doveva dimettersi, aggiungendo che l'autorità viene al deputato, non dalla sua persona, ma dalla fiducia degli elettori. Ora dubiti per poco di avere perduta questa fiducia, deve interrogare nuovamente gli elettori. Questa teoria, non è soltanto seguita dalla maggioranza della Camera, dove parecchi deputati — alcuni del quale di Estrema Sinistra — si trovarono, anche recentemente, nelle condizioni di Sacchi, senza dimettersi.

Tuttavia comprendiamo benissimo lo squisito senso di fierezze e dignità personale che ha indotto l'on. Sacchi a tale insistenza; e siamo certi che il collegio di Cremona riconfermi il mandato al suo illustre rappresentante con una attestazione in cui sarà qualche cosa di più di una conferma formale.

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

Il Venezuela chiede l'arbitrato

Caracas 12 — Annunziati da buona fonte che il governo Venezuelano chiese al ministro degli Stati Uniti Bryan di intramettersi come arbitro nel conflitto anglo-tedesco-venezuelano.

La cattura di battelli venezuelani

Berlino 12 — Il Wolff Bureau ha da Wilhelmstadt in data 11: « Tre battelli venezuelani furono catturati oggi a La Guaira dell'incrociatore tedesco Vineta, dalla annieratadexaca Panther e dell'incrociatore inglese Ret ibution. Una di queste navi venezuelane fu messa fuori uso ».

CRONACA ITALIANA

Un figlio che uccide il padre per gelosia.

Varese 12 — Un grave fatto di sangue è avvenuto a Volterre (Gavirate).

Certo Ossola Giovanni, contadino, di 52 anni, avendo trovato verso le ore 13, in casa di certa vedova Bernasconi, suo figlio Mario, venne per gelosia a diveder colto stesso e col figlio della Bernasconi, certo Monti Riccardo.

Dopo una via, sempre per ingigione della Bernasconi, l'Ossola e Giovanni fu dal proprio figlio e dal Monti aggredito e ferito di coltello al collo.

I carabinieri di Gavirate, recatisi sopra luogo, procedettero tutto affarresto dell'Ossola Mario, del Monti Riccardo e della Bernasconi.

Il ferito fu, alla meglio soccorso dai vicini, che lo trasportarono alla sua abitazione, poscia ebbe le cure necessarie da un medico, essendo il suo stato alquanto grave.

Il pretore aprì tosto un'inchiesta onde appurare come precisamente si svolse il fatto.

Venti operai precipitate in un fiume.

Brescia 12 — Spuntata prima di giorno una ventina di filatrici si dirigevano sopra due carretti allo stabilimento serico, in Campegione Leugo la strada, uno dei cavalli s'imbizzì improvvisamente, e in causa della alta oscurità andò a precipitare nel torrente (Gardovere) che fiancheggia la strada, travolgendo con sé quasi si trovavano sul veicolo. Alzavono grida di spavento e di dolore fecero accorrere sul luogo, da un vicino cascinale, alcuni contadini, i quali poterono es rare dal fiume le disgraziate. Tutte, compreso il carrettiere rimasero chi più chi meno ferite, certa Teresa Bassani fu trovata in condizioni gravissime, tanto che si dispesa di salvarla. Un'altra giovane, certa M.cheletti Rosa, dovette essere trasportata pure in gravi condizioni, all'ospedale.

Un aggrito che uccide un brigante e ne ferisce mortalmente un altro.

Palermo 12 — Sullo stradale poco lontano da Corleone, mentre il signor Calogero Mirabile trasportava, insieme a due carretti, venne aggredito da due malfattori, armati di fucili e di pistole, che lo depreparono, dopo averlo fatto gettare, coi carretti, faccia a terra.

Il Mirabile, coraggiosamente entrato in una casa vicina, impugnò un fucile trovato dietro alla porta, e ingaggiò un conflitto coi malfattori, uccidendone

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Niccolò Tommaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il bravissimo assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinjovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, ossidati italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica ».

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentrate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi ispani nostri connazionali, perpetrate da una numerosa ciurma slava, et similia, l'ostacolo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adorino i capelli di margherite? Non arrivano anche a proscrivere dal caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' il disdegli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, della cittadinanza e della studentesca inebriata, precisamente un anno fa.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in disoi contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Non si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; e che una qualunque soddisfazione s'è forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non aggravare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione considerandolo come non sia, equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!

Assistiti per ripararsi dal freddo

Vienna 12 — Nella notte da ieri ad oggi tre individui privi di tetto si rifugiarono in una casa in costruzione nel distretto di Meidling, dove era acceso un fuoco di carbone, e si addormentarono. Stamani il guardiano li trovò assiderati. Essi erano fra i 30 ed i 35 anni, ed erano vestiti molto miseramente; avevano ricevuto ieri in un convento un po' di zuppa, poi si erano recati in uno scaldatoio, ma non trovandosi posto, si ripararono in quella costruzione.

Arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

Quello che ho veduto coi miei occhi.

— Che cosa?

— Dei portafogli rigonfi di valori, biglietti di banca, titoli buoni...

— Siete sicuro?

— Come è certo che vi vedo.

— Ma donde gli sono venuti?

Leonardo si strinse nelle spalle e si pose un dito sul naso.

Vittorino lo guardava di sottocchi.

— Non saprei dirlo — soggiunse il sensale di cavalli — ma non si può prendere il denaro che dalle tasche piene.

— Se parlate per enigmi...

— Voi sapete bene a che penso — disse Leonardo. — Non ve la si dà a bere e se vi saltasse il gillo menereste per il naso una mezza dozzina di cattivi limosini, come il maggiore. Alla Jonchère deve essere accaduto qualche cosa... di non cattolico.

— Ma che cosa?

— Ecco il busillis. Però si possono fare delle supposizioni...

— Certamente.

— Credete voi che la signorina sia andata a seppellirsi laggiù per puro capriccio? Pare che già si nascondesse

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

MEMENTO

arrivando a Chateauroux, lo scorso autunno. Me l'ha narrato Millet, il capo stazione. Alcuni giorni dopo il suo arrivo un viaggiatore si è fatto condurre a Bazangais, un bel giovane, a quanto si assicura. Non lo si rivede. Sarà ripartito per l'altra parte alla chetichella. Ha licenziato il suo conduttore, il grosso Luigi di Chateauroux, dicendogli che non aveva bisogno di lui. Il grosso Luigi ebbe cento soldi di mancia. Crede averlo riveduto, o sono due mesi e mezzo o tre mesi, che riprende il treno, ma non era più lo stesso uomo... per cui può darsi che si sia in gannato; una figura da disottarrato, a quanto dice Luigi... L'avrebbe riconosciuto una vettura di Breuil. Tutto questo non è lieve. Sentite... c'è del marcio qui sotto!

— E' possibile; ma cosa? — ripeté lo scrivano.

— Ecco ciò che non si sa.

Leonardo abbassò la voce e con aria di mistero:

— C'è qualche cosa di più forte — disse. — Una notte, al Cavallo nero, voi sapete, ai Briquets, a cinque chilometri da Chateauroux, s'è fermata la vettura di Pourgain, il fattore della

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Niccolò Tommaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il bravissimo assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinjovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, ossidati italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica ».

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentrate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi ispani nostri connazionali, perpetrate da una numerosa ciurma slava, et similia, l'ostacolo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adorino i capelli di margherite? Non arrivano anche a proscrivere dal caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' il disdegli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, della cittadinanza e della studentesca inebriata, precisamente un anno fa.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in disoi contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Non si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; e che una qualunque soddisfazione s'è forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Niccolò Tommaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il bravissimo assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinjovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, ossidati italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica ».

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentrate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi ispani nostri connazionali, perpetrate da una numerosa ciurma slava, et similia, l'ostacolo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adorino i capelli di margherite? Non arrivano anche a proscrivere dal caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' il disdegli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, della cittadinanza e della studentesca inebriata, precisamente un anno fa.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in disoi contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Non si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; e che una qualunque soddisfazione s'è forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Niccolò Tommaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il bravissimo assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinjovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, ossidati italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica ».

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentrate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi ispani nostri connazionali, perpetrate da una numerosa ciurma slava, et similia, l'ostacolo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adorino i capelli di margherite? Non arrivano anche a proscrivere dal caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' il disdegli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, della cittadinanza e della studentesca inebriata, precisamente un anno fa.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in disoi contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Non si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; e che una qualunque soddisfazione s'è forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste un cittadino italiano non deve avere in tasca non meno di quattro corone ».

E questo non è un fatto isolato, ma si collega ad altri molti, si collega specialmente allo sfratto che dall'Austria si vuol dare a nostri operai, recatisi nel vicino alleato impero, per cercar lavoro.

Del resto, la cosa non è nuova, e non è questo davvero un caso eccezionale. Ricordiamo gli ultimissimi, i più recenti, i quali rispecchiano meravigliosamente l'animo di quella gente, che lasciò tra noi la sciagurata fama di bastonatori di donne.

Il pro-sindaco di Firenze inviava, nella ricorrenza centenaria della nascita di Niccolò Tommaseo un affettuoso telegramma al podestà di Sebenico, patria del nostro illustre scrittore nato in terra italiana e sciaguratamente in mani straniere. Il bravissimo assessore di Sebenico, rispondendo, a nome del podestà di Marinjovic, al telegramma italiano, che parlò di « rinnegati slavi, ossidati italiani, che vivono in Dalmazia, e che invece di essere grati alla nazione slava, che diede all'Italia il grande Tommaseo, volevano, sotto il manto della pietà al sommo scienziato, dare ai festeggiamenti un marcato colore politico, e farne una dimostrazione irredentistica ».

Questa risposta è un documento storico nel più rigoroso senso della parola!

Quasi contemporaneamente vi sono state altre dimostrazioni italofobe, non meno accentrate; l'insulto alla bandiera italiana a Spalato, le vigliacche aggressioni contro pochi ispani nostri connazionali, perpetrate da una numerosa ciurma slava, et similia, l'ostacolo assoluto, rigoroso contro tutto ciò che può lontanamente accennare a qualche cosa d'italiano. Non giungono fino ad impedire che le fanciulle delle scuole, nelle premiazioni si adorino i capelli di margherite? Non arrivano anche a proscrivere dal caffè concerto un'innocua canzonetta sulla sveltezza dei bersaglieri? Così si spiegano le bestiali violenze degli studenti tedeschi di Innsbruck contro gli studenti italiani di quella imperiale, regia e cattolica Università. E' il disdegli oltraggi barbareschi, che furono inflitti ai giovani ospiti italiani, della cittadinanza e della studentesca inebriata, precisamente un anno fa.

E sempre in odio al carattere d'italiani! E sempre in disoi contro due o, come questa volta, in cento contro una ventina!

Non si creda che i persecutori degli italiani siano stati puniti; e che una qualunque soddisfazione s'è forma sia stata data all'Italia dal Governo au-

Dall'Italia irredenta.

Contro gli italiani

Alcuni giorni fa, gli studenti: ora è la volta degli operai.

Leggiamo, infatti, sui giornali di Trieste, il seguente edificante fatterello: « Venne tratto in arresto Salvatore Toulini da Verucchio, prov. di Forlì, che lavorava attualmente nella fabbrica in costruzione di via Della Fornace, perché in tasca non aveva che cor. 3.44, mentre che per girare libero le vie di Trieste

Su e giù per Udine.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi dei giornali Il Friuli, Il Paese ed il Gazzettino, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizione occorrenti. Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'Unione Democratica invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

Santa Lucia!

Alto è il silenzio, indugiano le tenebre, Canta il gallo che l'ora antichiana. Nuncio del dì novello il gallo biblico. Già da lei tori le prime compagne Mandano per l'etere brumale il sospiro. Quante s'apron cost dolci pupille E quanti visi innocenti da rosei Dorati sogni tolgono quelle squille!

O quante pastorelle mani corrose Agli occhioni abbagliati. — e no la stama Ricorrono le rita che ricordano D'augelli il cinghietto; quest'una dezza Lista, giocanda di perle che cadono....

E tutto il piccolo mondo de' le bambole E de' pagliacci è torto per incanto! Quivi buffoni della messe lepide, Semplicitissimi maghi a tutto quanto Di garofoli alligati un popolo: Durlandine, rinchiusi, tamburini E, da le tinte fiammeggianti e laide, Cavalli, cavalieri e fantacini!

Ave, Santa Lucia, provvida fata. De' bimbi, santa da gli occhioni corali, Ave, Santa Lucia, di quel presento....

C. DAN. MURRO

In memoria

Sappiamo che da varie parti, nei vari Istituti di Egli, dedicava l'opera Sua, ai sensi di commemorare Gabriele Luigi Piccole del trigemino della morte.

Ora, a noi sembra che questa suddivisione venga a snobbare l'obbiettivo, a nuocere all'intento che deve essere quello del concorso di tutti ad un comune tributo di riconoscenza o di affetto per la grande memoria di Lui.

Pensiamo quindi all'opportunità che la commemorazione abbia ad essere unica per riuscire veramente degna e debba tenersi fuori di ogni sede particolare, o nella Sala dell'Ajax o in Teatro, in luogo adatto ad una solenne manifestazione ovvina riassumendo tutti i vari moti che l'opera di Lui ha iniziati e di cui dura il benefico impulso.

PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Il Consiglio comunale di Padova, dopo ampia e fervida discussione, ha approvato la proposta di Turri e Castori, approvava l'altra sera un ordine del giorno con cui, affermandosi l'obbligo dello Stato di assistere i fanciulli derelitti dai genitori, si faceva voto per la pronta pubblicazione di una legge speciale, e così si deliberava di comunicare l'ordine del giorno medesimo ai Consigli dei principali comuni d'Italia, affine di tener viva la questione, da portarsi poi anche alla Camera e al Senato. Mentre la Giunta, in attesa dell'azione governativa, assicurava che avrebbe intanto largheggiato aiuti verso il locale istituto fondato dalla ditta sig. Omboni.

Rileviamo l'alta importanza del deliberato del Consiglio comunale di Padova, ispirato a veri sensi di democrazia e speriamo che l'esempio abbia seguito, persuadendo a ridurre altre spese, ed a far luogo ad una protezione efficace dei figli di nessuno.

PAGAMENTO DELLA RENDITA

Si ha da Roma che allo scopo di rendere più sollecito il pagamento degli interessi che scadono sulla rendita nominativa consolidata al 1° gennaio 1903, si previene il pubblico, che i detentori di un numero non minore di 15 certificati potranno presentarsi in anticipazione, e cioè dal 10 al 24 corrente dicembre 1902, alla sezione della Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) per le operazioni di verifica e preliminari formalità. Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del giorno 2 gennaio 1903.

Per l'Esposizione 1903.

Oggi alle ore 10 si radunerà la Presidenza generale dell'Esposizione del 1903. Alle 8.30 si radunerà la Commissione dello sport.

La validità dei biglietti ferroviari per le feste natalizie

Il ministro dei Lavori pubblici ha autorizzato la Società ferroviaria a rilasciare durante le feste natalizie biglietti di andata e ritorno della durata di sei giorni.

Offerta per gli scolari della "Scuola e Famiglia"

Somma precedente lire 182. Famiglia Forrucci lire 2, Famiglia Curivati 1, Famiglia Brighelli 1, Famiglia Kachler 10, Angelo Angeli 10, Augusto Degani 1, Famiglia Fracassetti 5, Giuseppe Bignardi 1, Someda da Marco 5, Antonio Fanna 1, Indoro Piatti 0.50, N. N. 1, Farmacia Baltrame 5, Monsignor Gio. Batt. Brighelli 1, avv. cav. Leitnerburg 2, N. N. 1, Chiara Bgarzi Collobattoli 5, Famiglia Citalio 2, N. N. 0.40, avv. Erasmo Franceschini 2, com. Elio Morpurgo 5, dott. Carlo Turchetti 1, co. Guido De Puppi 5. Totale lire 249.00.

Nei giornalismo. La Gazzetta di Venezia nel suo numero odierno annuncia di assumere dal 1° gennaio a suo Direttore politico, Vittorio Bazzanti. Fu ad ieri redattore capo del Corriere della Sera, e già redattore capo della Gazzetta stessa.

All'agregio collega che torce all'aringo della stampa veneta, il nostro saluto e l'augurio che l'opera sua possa condurre il vecchio giornale ad esercitare un ufficio valido ed equo per gli interessi della nostra regione.

Promozione. Dal Bollettino del Ministero degli interni rileviamo che il ragioniere della nostra Prefettura Mantovani è promosso alla prima classe.

Echi del furto del Duomo.

Il Tribunale di Cambriga di Consiglio ordinò la sequestrazione di Giuseppe Barbo, da qualche mese in carcere perché ritenuto sospetto del furto avvenuto in Duomo.

Per il Querel inverso, altro arrestato, fu mantenuto l'arresto ed affetto da lui, venne passato al nostro Ospedale civile.

Il feritore del barbiere arrestato.

Quel Piccoli Augusto che ferì l'altra mattina il giovane barbiere Guido Bergiani, con una lama, e di cui abbiamo parlato, e che erasi reso latitante, venne l'altro ieri arrestato a Gorizia, dove erasi recato sperando di essere al sicuro. Sarà tradotto a Udine.

Ancora delle rapine fuori Porta Grazzano.

Nel pomeriggio d'ieri, da due agenti di P. S. in bicicletta, venne arrestato a Romanzacco mentre su un carretto moveva alla volta di Cividale il complice nella rapina dell'altra notte a danno di Corradina Francesco, e di cui ieri narriamo i particolari.

Egli è Aristide Corvasi, d'anni 17, di Tricesimo, incensurato fratello però dei noti Corvasi parocchie volte processati per furto.

Avva forse in cuor suo divisato, giunto a Cividale, di varcare il confine ma invece tradotto a Udine dovette varcare la soglia del carcere.

Improvviso male.

Il noto Tricesimo Antonio alle 3.30 di ieri venne colto da improvviso male e cadde a terra riportando delle contusioni.

Il vigile urbano, Piazzonotto a mezzo di una vettura condusse l'infelice all'Ospedale.

All'Ospedale. Alle ore 20 venne medicato Zuba Giacomo, d'anni 19, di Giuseppe di Bertolio, per ferita lineare alla regione superiore del metacarpo alla mano sinistra della lunghezza di centimetri 2, ferita lacero contusa alla regione dorsale del primo metacarpo della mano omonima; ferita lineare superficiale lunga centimetri 3 sul corpo ed altre piccole lesioni prodotte da una caduta d'una lastra di vetro. Guabile in giorni 4 salvo complicazioni.

Alle 15 venne medicato Degli Atti Pietro di Antonio, da Roma, guardia di P. S., per contusioni di I grado alla regione dorsale della mano sinistra con escoriazioni superficiali della cute, ed escoriazioni pure superficiali si vedono sulla ante corrispondente alla mano destra, lesioni prodotte per caduta da bicicletta, guaribili in giorni 3 salvo complicazioni.

Il suicidio di stanotte a S. Oswald

La notizia. Felmina ed impressionabile si divorziò stamattina nelle prime ore la notizia del suicidio di un altro dei Celli.

Al cadavere tutt'ora vivo il corpo del tragico suicidio di Agostino Cella, si aggiunge ora la realtà del suicidio del figlio G. G. Batt. avvenuto in San Oswald nella stessa località e negli identici particolari.

I precedenti. Da circa 5 mesi, dopo la morte del padre il giovane ventiduenne Cella G. B. Giorgio soggiornava quasi ininterrottamente presso la ben nota conceria pellami in S. Oswald. Dormiva in una stanza superiore e mangiava presso la famiglia Angelo Del Torre abitante dirimpetto la fabbrica.

Da parecchi giorni il giovane esaurito erasi fatto taciturno. All'osteria del «Barbon» in S. Oswald l'altro ieri accennando alla fine del padre suo esprimeva l'idea di fare lui pure la stessa fine.

Ieri sera, come al solito verso le 6 e mezza cenò con la famiglia Del Torre. Mangiò d'appetito senza pronunciare parola. Verso le 7 e mezza, accesa una sigaretta e data la buona notte, si ritirò nella fabbrica.

Il suicidio. Come abbia l'infelice trascorso le ore fino alle 11 e mezza nessuno lo sa. Pare abbia scritto le cinque lettere che gli furono rinvenute indosso.

Verso le 11 e mezza discese al piano terra e arrivò agli ingranaggi delle turbine, mise i piedi entro il vano della ruota, posò la sigaretta appena accesa nel mezzo di una ruota d'ingranaggio, col dorso all'indietro e con la testa entro nella vicina vasca (la stessa posizione di suo padre) dopo aver legato al collo con striscie di tela due pezzi di bilancia da cinque chilogrammi l'uno, si aprì con una rivoltella a sei colpi un colpo in bocca e pare anche un altro e rimase cadavere.

Nessuno si muove! Dai vicini fu sentito verso le 11 e mezza un colpo come di rivoltella, ma nessuno fece caso attribuendo il rumore ad altra causa.

Questa mattina però circolando la notizia di questo colpo udito durante la notte sorsero i sospetti ed entrato alcune persone nella fabbrica la triste realtà apparve loro nel lugubre spettacolo.

L'autorità. Subito avvertiti i carabinieri di Udine, si recarono sul posto un brigadiere e un milite per le prime constatazioni.

L'infelice venne tratto dalla posizione in cui trovavasi e deposto, l'accanto su un materasso e coperto con un lenzuolo.

Le lettere. Indosso gli si rinvennero 15 lettere che furono sequestrate: una aperta con scritto sulla busta «mie ultima volontà» le altre chiuse e indirizzate all'on. Girardini deputato; all'ill. sig. Sindo Michele Perissin; al sig. Riccardo Vincenzi ex conceria Del Santi Udine; al sig. Damiano Del Bianco presso il giornale «La Patria del Friuli».

Allora in cui scriviamo attendesi il sopralluogo dell'autorità giudiziaria per le disposizioni sulla rimozione del cadavere.

L'impressione in città. E generalmente sentita con pietà la notizia di questo suicidio.

In tutti e senso di compianto per i lutti che la triste mania arreca alla famiglia Cella.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 14 dicembre, in Piazza Vittorio Em. nelle dalle 15 alle 16.30:

- 1. Marcia «Ricordo»
2. Sinfonia «Il Pompon»
3. Waltz «Biglietti di Stato»
4. Gran fantasia «Mig on»
5. Terzetto «I Lombardi»
6. Marcia «Frise»

Beneficenza. Il Comitato Prolettore dell'infanzia colta più viva riconoscenza ringrazia l'incognita persona che largi la generosa offerta di L. 100 per onorare la memoria di un amato congiunto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Marangoni Raimondo: Federico Fabris e famiglia lire 1.

Marsovitch avv. Giovanni: F.lli Girardoli lire 1, Modolo Pio Italo: Giuliano Antonio lire 1, Fanna Antonio 1, Billia avv. G. B. 1, F.lli Mulinaris 1, Lenar Pietro Barbara 2, Pietro Maglietta 2, Orter Francesco 1.

striaco amico ed alleato. Persino la stampa germanica rilesò l'antipolitico, lo sconveniente contegno del governo di Vienna, il quale trasse dalla triplice più assai vantaggi materiali e morali di quelli che non ne ricavarà l'Italia. Il nuovo atto di ostilità verso di noi, atto il quale dimostra quale conto si faccia a Vienna degli avvertimenti che

vengono da Berlino, è quale rispetto di abbia per gli alleati, non deve passare inosservato: e noi lo seguiamo fra i termini di quella somma, della quale in un non lontano giorno il Governo austriaco dovrà ben rendere i dovuti conti. La storia è la maestra della vita. Politicus.

Interessi e cronache provinciali.

Prato Carnico, 11. — Un grido di protesta. — Riceviamo e pubblichiamo: Egregio sig. Direttore

«Voglia permettere, che dalle colonne del suo pregiato giornale, come altre volte eruppe guagliarda la voce della giustizia e dello sdegno; si levi pure il grido dall'arme che scuote le fatuigi dei maestri intorpiditi nell'ignoranza, che attendono, con mani alla cintola, l'esito della prima battaglia sulla via della riforma scolastica; e ringagliardisca il valoroso manipolo di campioni che oppongono, alle ostinate rappresaglie dei vecchi parlamentari, l'energico dello spirito e della braccio. Pensava il grido, le offese, e le case del povero e quelle del ricco, e dica loro, che migliaia e migliaia di maestri languono nella miseria e nello squalore; che decine e decine mandano il soldo per le strade; e che su questo caddero di recente, estenuati dal digiuno e degli stenti, vecchi maestri, premio alle loro virtù durante oltre il settimo lustro; dica pure che i maestri sono esasperati ed attendono con ansiosa trepidanza la proclamazione a diritto del progetto legge che migliorerebbe in parte le condizioni misere dell'insegnante elementare, e che la Commissione del Senato crede bene modificare per i battenti in braccio alle prepotenze e farci l'idillio di qualche campanaro; sappia il popolo che ci sono dei maestri che, piuttosto che morir di fame, si elargiscono concessa dal Monte di Pietà, ombra a dire un illuminato onorabile, che concede una pensione anche di 30 cent. al giorno, e s'accontentano morire sul lavoro, tra gli scolari, dove si vedono giorno per giorno macerare la vita; sappia l'operaio che il maestro del suo figliuolo talvolta va a scuola digiuno e sulla soglia deve lasciare ogni cura penosa; che con trascorsi oltre i 30 anni diacché lo si pasce di vane speranze, mentre si perfezionano le armi; e che adesso, mentre si attende una riforma, non ci è concessa... quasi si temesse mettere il maestro le condizioni di esser più rispettato e più temuto, che è d'uopo di una radicale riforma nella classe magistrale se vogliamo migliorare l'ambiente domestico e la nazione; e che noi non vorremo mai lasciarci trascinare all'ultimo espediente che ci rimanga per richiamare a forza l'attenzione di tutta l'Italia per provvedere al nostro riscatto; e che infine, perdiamo uomini anche noi, e che il pane non ci sia troppo lesinato ed un bicchier di vino proibito!

Suo dev.

Sardo Marchetti.

Sacile, 12. — Riunione di maestri. — Ebbe luogo ieri una riunione dei soci dell'Associazione Friulana del Distretto.

Il consigliere cessante, Fornasotto Enrico, fece una dettagliata relazione del suo operato ottenendo la viva approvazione dell'assemblea che votò su proposta di Grego Giovanni, un voto di plauso al Presidente e alla Direzione.

A unanimi fu rieletto consigliere per l'anno 1903 il cessante maestro Fornasotto; si approvò un ordine del giorno contro la tassa scolastica secondo il progetto Morandi.

Venne dato parere favorevole invece all'avvocazione della scuola alla Provincia.

Si diede poi voto favorevole agli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Le mura castellane che fecero versare tenere lagime al corrispondente della Patria suscitano ancora i commoventi della cittadinanza: anche perché il Consiglio comunale votò in merito all'abbattimento, la sospensiva. Fra il sì, e il no, si parlar contrario.

Quanto sentimentalismo inutile!

Ovaro, 9 (rit.). — Conferenza. — Domenica 7 andate in un'aula terrena del nuovo locale scolastico, davanti a un pubblico di 150 agricoltori, dei quali alcuni di Prato Carnico e di Comeghans, l'egregio prof. Boagui del R. Istituto Tecnico, tenne applaudito e apprezzatissimo una conferenza parlando dei Concetti chimici, norme per il loro impiego, con speciale riguardo alla concinazione dei prati.

Con parola facile, piena e con quella competenza che gli è propria, egli intratteneva lungamente il numeroso uditorio che riuscì a far novanta circa

l'importanza e l'utilità delle moderne concinazioni.

Troppo, lunga e difficile sarebbe una minuta relazione sulla bellissima conferenza: lo da queste colonne mi limito a un vivo elogio verso il locale Circolo agricolo che in giorni in cui per lo sopperirsi dei terreni, il raccolto diminuisce e il prodotto dell'emigrazione si rende sempre più difficile e incerto, di tanta e così somma utilità tema per la nostra popolazione.

E già che ci sono, accennerò anche all'altra bellissima, brillante conferenza tenuta a beneficio del Comitato pro Sacile, Dante Agbiori e Croce Rossa dal dott. Arturo Magrini, il quale ci intrattene per circa un'ora e mezza sull'Igiene della persona.

Con sano umorismo, con fine e sottile ironia, brillante, dotto e profondo sempre si seppe procurarci due ore circa di godimento intellettuale veramente indimenticabili.

Atto.

Cividale, 12. — Incendio di un prato. — Ieri nella frazione di Presente in Comune di Torreano, bruciarono circa 200 campi di prato e sterpaglia.

Accorsi i frazionisti fecero in tempo di scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse in un bosco dell'estesa di parecchie centinaia di campi, e quindi risparmiarono un gravissimo danno.

La causa è attribuita all'accidentalità.

Refazione scolastica. — Lunedì prossimo avrà principio la refazione scolastica, limitata, come primo esperimento, a sessanta scolari, d'ambui sessi, prescelti dalla Commissione del Patronato scolastico. Le prenotazioni raggiunsero due centinaia.

La nuova via. — Si afferma che per le prossime feste natalizie, la nuova via d'accesso alla stazione ferroviaria, verrà aperta al pubblico.

Luogo la predetta via è necessario il collocamento di almeno due fanali.

Un fanale in pericolo. — Persona che se ne intende in arte, ha espressa l'opinione che il fanale esistente a metà della via Giacinto Gallina, è destinato a precipitare da quella poco artistica colonna di mattoni.

Noi facciamo pubblica l'opinione espressa in privato, nel senso di evitare se mai anche qualche disgrazia.

La caduta potrebbe essere determinata anche dal passaggio di un pesante ruotabile.

Società Operaria. — Per le elezioni della Società Operaria si dimostra ormai un certo interessamento.

Purché non se ne faccia politica, entreranno in campo anche noi.

La luce. — La pubblica illuminazione ha migliorato di molto per il cambio delle lampadine. Vi è però un grandissimo difetto da togliere relativamente all'istabilità ed al tremolio. Speriamo che le intraprese riparazioni abbiano a giovare.

Alberi di Natale. — Prima il Giardino Infantile e poi il Patronato Scolastico terranno la festività dell'Albero di Natale.

Tricesimo, 12. — Buona usanza. — Il nob. dott. Antonio De Piosio ha elargito lire 2 alla Società operaia agricola in morte della signora Giuseppina Castellani; in morte del signor Arturo Carnelutti lire 4 il sig. Pividori Giacomo di Tarcento, lire 2 il sig. Marinuzzi Gio. Batt. lire 1 il sig. Agnoluzzi Carlo; e lire 1 il sig. Giosè Murgante in morte di Giuseppe Rocco.

Mercato di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana.

Lunedì 15 dicembre. — Azzara X, Buttrio, Maniago, Puzos, Sotgiavonesso, Rivignani, Tarcento, Tolmezzo, Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.

Martedì 16 id. — Godropo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 17 id. — Latisana Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone, Oderzo.

Giovedì 18 id. — Udine, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 19 id. — Udine, S. Vito al Tagliamento, Aquileja, Conegliano, Motta di Livensa.

Sabato 20 id. — Pordenone, Aquileja, Belluno, Motta di Livensa.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 46 del 6 dicembre 1902

Il Prefetto della Provincia di Udine ordina il deposito delle domande e degli atti tecnici per l'iscrizione delle modificazioni nell'investitura d'acqua...

Il Capelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che il 4 corrente ebbe luogo avanti quel Tribunale il primo esperimento d'asta dei beni...

Anna Vizzotto ved. è maritata quale madre e legge rappresentante dei propri figli minori...

Catastroco

Domani, 14, S. Spiridione. Lunedì, 15, S. Trabeo.

Effemeride eterica. 13 dicembre 1902. Dal neoplogo della Chiesa di San Leonardo di Pravesano:

Nota che all'13 dicembre 1823 «doi luppi amazzarono una donna chiamata Susanna la qual era al parcolo»...

14 dicembre 1889. Die XIV decembris confirmaverunt omnia Statuta facta in preteritis Vicinitis - Statuti di Billerio - (Podrecca C. Vicinia p. 46).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Diamo l'elenco artistico della Compagnia drammatica Ronzi-Gabrielli che debutterà martedì 16 corr. Lina Gabrielli, Luigia Navari, Delfina Dolfini, Caterina Billa, Genua Chioldi, Jolanda Romano, Maria Treves, Olga De Petris, Margherita Seglio, Matilde Buzzi, Cleopatra Romano...

Cronaca giudiziaria.

Per un commento

Alla notizia del rinvio della causa di Natale Del Piero che discutavasi davanti alle nostre Assise facciamo seguire l'altro un breve commento desunto dalla notorietà di certi fatti.

Il Giornale di Udine sul suo numero ieri a quel commento risponde, non più richiama adatti a fatti notori, ma alle deposizioni testimoniali, cose che non sappiamo come quel giornale conosca...

ricomposizione di falso fatta contro la figlia dell'accusato e col rinvio, poiché tra le deposizioni di quelle due (non tre) persone e le deposizioni di sua figlia non vi era contrasto di sorta...

Non è vero che detta figlia abbia fatto un racconto conforme al giudice istruttore.

E' vero invece che immediatamente accusò la maga di averla istigata e con lusinghe e minacce ridotta a dire quello che era falso.

La aveva istigata o no? Chi diceva il vero, la maga o la figlia? Questo ora quello che i giurati avrebbero deciso.

E' vero invece quello che la notorietà ci apprese circa i gravi rapporti esistenti tra la maga ed il Del Piero, e qualche cosa di più.

E' vero quello che ciascuno potrà sapere, che cioè l'imputazione di falso fu sollevata non tanto dopo le deposizioni, ma dopo l'esito della perizia; e sulla portata di questo esito se qualcuno vuole averne notizia, si rivolga al dott. Murolo, al dott. Marzuttini, assistito dal potere discrezionale ed alla lealtà dello stesso dott. Carnielli perito d'accusa.

Ci sembrò doveroso, specialmente verso chi si trova sotto una sì grave accusa correggere una narrazione inesatta ed, almeno oggettivamente, parziale.

E speriamo che basti.

Ma poiché il Giornale di Udine si lagna perché il Friuli parla d'una dolorosa imprisona, che l'ordinanza produsse, soggiungiamo che non vi può essere un animo ben fatto che non divida il nostro sentimento di fronte a un provvedimento che intende a minacciare della severità della legge una figlia perché non accusa suo padre!

CORTE D'ASSISE

Udienza ant. del 12 dicembre.

Presidenti: Scammariva - P. M. Specher.

L'incendiaria di Moruzzo.

Parte dell'incendio antimeridiana fu occupata nell'escussione degli ultimi testimoni, che non portano alcun altro elemento di nuova prova.

La requisitoria del P. M.

Verso le 11 e mezza incomincia la sua requisitoria il P. M. avv. Specher col meravigliarsi del fatto non comune di essersi, spontaneamente i coniugi Domini recati nell'agenzia della Società di Assicurazione «La Paterna» e di aver contratto una assicurazione per un valore esagerato.

Parla quindi del reato commesso dalla Domini Angina e rileva che nuna circostanza in suo favore sia apparsa in tutto il dibattito.

La questa causa tutto si deduce da convincimenti e questi non possono essere favorevole alla Angina perché tutto ciò che si portò a sua difesa in questo dibattito non fece che aggravare la sua posizione. Chiude chiedendo un verdetto di colpeabilità.

Udienza pomeridiana.

Aporta l'udienza il presidente, da la parola all'avv. Gio. Caporacco difensore dell'Angina il quale benché esordiente pronuncia un'eloquente Arringa in difesa della sua patrocinata.

Quindi l'agregio presidente fa un chiaro ed imparziale riassunto della causa dopo di che i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e dopo circa un quarto d'ora escono emettendo un verdetto di completa assoluzione.

Il Presidente ordina quindi l'immediata scarcerazione dell'imputata che illare e esordiente se ne va.

Udienza del 13 dicembre.

Per un moroso.

Questa mattina cominciò il processo a carico di Riguto Edoardo di Arba imputato di lesioni volontarie gravi per avere morsicato a un dito il contadino Antonio Bertin di Seguals producendogli una malattia durata tre mesi e per la quale fu necessaria l'amputazione della mano.

L'accusato è difeso dagli avv. Barcioli e Cavarzerani.

Il danneggiato si è costituito P. C. coll'avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessati.

CRONACA DELLO SPORT.

Sel giorni in bicicletta.

Londra 12 - La corsa del sei giorni, la classica e faticosa prova che tanto interessa il pubblico americano è già a metà del suo svolgimento.

Vi parteciparono 16 coppie, parecchie delle quali si sono già ritirate; stiamo fra i ritirati il uedro Hedepath che in seguito ad una caduta si è slogata una spalla, Brunt, eccessivamente affaticato, il celebre E. Kej che ha incominciato la corsa per far piacere agli organizzatori e che alla quarta ora ha abbandonato, e Lootens.

Quest'anno è stata fatta una concessione che permette ai corridori che rimangono senza compagno nella loro coppia, di unirsi con altro corridore formando una nuova coppia, avvertendo che si calcolerà a beneficio di quest'ultima il percorso già compiuto dal meno forte dei due corridori.

I campionati del bigliardo.

Parigi 12 - Fra giorni incomincerà all'Elisorad un torneo per il quale sono assegnate 3000 lire di premio e che sarà riservato ai soli dilettanti.

Il torneo terminerà, nel febbraio prossimo col campionato del mondo dei dilettanti.

In gennaio avrà poi luogo il campionato mondiale dei professionisti organizzato dalla fabbrica di bigliardi Brunswick, Beike, Collender e C. e ad esso parteciperanno notabilità mondiali fra i carambola, quali Schaefer, Sutton, Gabelin, Curv, Furnil, Marva e Vigneaux.

Ieri, alle ore 6 pom. cessava improvvisamente di vivere

Valentino Paoliera Besarel

d'anni 73

Cavaliere della Corona d'Italia dell'Ordine di S. M. Francesco Giuseppe e della Legione d'Onore.

Le figlie, i fratelli, i generi, i nipoti ed i parenti tutti profondamente addolorati per la grave perdita danno il triste annuncio

Venezia, 12 dicembre 1902.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. nella Chiesa di S. M. del Carmelo partendo da casa Calle del Traghetto S. Barnaba alle ore 9 ant. Quindi la salma verrà trasportata a Forno di Zoldo per essere tumolata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

VALENTINO BESAREL

Abbiamo parlato ieri della morte avvenuta a Venezia di questo artista geniale lo scultore Onissimo imparagabile.

Ècco di lui poche note biografiche: Besarel era il soprannome suo perché egli veramente si chiamava Valentino Paoliera. Nacque nel 1829 al 29 di luglio a Stragoli di Zoldo Alto. Quando aveva già compiuto 73 anni.

Studiò nell'Accademia di Venezia e successivamente in quella di Firenze, nell'arte sua occupò la scuola e la gloria del Brunelleschi, rivalutando talvolta felicemente coi modelli dei maestri.

Nel 1860 egli stabilì definitivamente il suo studio a Venezia. Lo studio andò via via acquistando importanza ed onori.

Nel 1873 egli espose a Vienna. In quell'occasione ricevette la prima onorificenza al merito: la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Nel 1875 anche il Governo italiano riconosceva la sua valente decretandogli il cavallierato della Corona d'Italia.

Nel 1878 all'Esposizione di Parigi il Besarel conseguì nuovi successi ed onori e riceve dal Governo francese il nastro dell'Legione d'onore.

Sopravvi a principi visitò lo studio del Besarel; i suoi lavori sono apprezzati e pagati bene; una schiera di valenti giovani lo coadiuvano ad acquistare sotto la sua direzione bravura e fama.

Dopo fiere lotte il Besarel ha dotato conquistare il posto oneroso che gli spetta. Da quell'epoca egli continuò la sua gloriosa vita artistica che fu per un momento turbata da una grave affezione allorché - nel 1885 se non erriamo - una mucchinetta gli tagliò quattro dita della mano destra, lasciandogli soltanto il pollice.

Ma egli seppe vigorosamente fronteggiare la sventura ed in quell'età non più giovane si studiò di la-orare colla mano del arduamente mozzata e ri-rinchi.

Si può dire che lavorò fino alle ultime ore della sua vita, assiduamente, pacatamente. Ma la sua fibra, pur robusta azzai, era logorata dal peso di tanto lavoro oltre che dal peso degli anni. Da tre e quattro giorni il Besarel si lamentava di una indigestione faceva generale, che non sapeva sopportare. Si alzava da letto per poche ore e lo dedicava al suo laboratorio.

Forse alle sei, mentre egli era a letto, il male si manifestò improvvisamente gravissimo. Prima che potesse giungere alcun medico, egli spirava tra le braccia di suo nipote e di un suo amico.

Causa della morte una paralisi cardiaca. Il Besarel lascia una larga produzione artistica, estesa di parecchie nazioni d'Europa e giunta fino ai di là dell'Atlantico.

Ricordiamo che la Regina Margherita di cui si decanta il fine intuito artistico, prediligeva lo studio del Besarel, che ad oggi sua venuta visitava. Anche l'ultima volta che la Regina andò fu a Venezia vi si recò a più riprese, trattandovi a lungo e volentieri.

E questa fu una delle maggiori soddisfazioni di quell'animo buono d'artista, che la ricordava a seno agli amici nella manifestazione di un intimo compiacimento.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, wind, etc. Station: Udine - R. Istituto Tecnico.

Merato dei grani.

Table with columns for grain type and price. Date: Udine 13 Dicembre 1902.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Una spilla d'oro. Viene perduta. Chi l'avesse trovata riceverà compenso manca portandola all'ufficio del giornale.

Cose di stagione.

Mandarini eccellenti in cassette da cento pezzi, aranci in casse ed alla rinfusa, limoni, fichi, secchi, datteri, uve, prugne, noci, nocciole, mandorle con guscio, arachide cotte, carubbe, carubbin, ecc. si trovano, e si trovano tutto l'Inverno, nel magazzino di Franzini & C. in Udine, piazzale porta Gemona, a prezzi convenientissimi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interiori e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

La Premiata Pasticceria

Pietro Dorta e C.

in Via Mercatovechio, 1

avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da oggi si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati Panettoni uno Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di Tortoni al Tondenti, alla Giardiniera; Torroncini, Torrone alla noce tosta; Mostarda finissima, Frutta candita, Moron Giacò, Drops e Caramele, Muson alla crema della rinomata casa Klaus di Le Locke ed una speciale varietà di Bomboniere fantasia per Santa Lucia.

Assortimento di Vini vecchi di lusso in bottiglia a prezzi modestissimi

Cura Radicale Antisifilitica

antivenerea e della pelle. SCROFPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, ripurgando il sangue L. 6. INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 6. PILLOLE L. 5 per gonorrhoe ostinate e ricilli (e cioè) gocciate, e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per gli noduli ingrossati e stragimenti uretrali onde garantirne la guarigione L. 3. SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di cattive segrete recanti ed invecchiato L. 9. PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Privato Dott. TENCA, Milano, Vicini S. Zeno, 6, p. 1. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Udine, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Emmanuele, Via S. Zeno, 2.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre a d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Mancanza di appetito.

Parere dell'III. Prof. Cav. Ott. Adolfo Pasano, della R. Università di Napoli.

Parere dell'III. Prof. Cav. Ott. Adolfo Pasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diatesi ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'insuccesso dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per lo più un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso perfino qualche vomito di materia, ecc. cui non si desisteva a un alimento e la semplice vista di questi ha-ferente. L'acqua di Lovers rende dei segnalati ser- la sua azione emetica e creazioni gastriche e auristatiche dello stomaco, bene digeriti ed assimila- generando qui il senso di blanda purgazione con alle fermentazioni intestinali evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Lovers Janos, Marca Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile.

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

REGALO del "CHIC PARISIEN"

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI

(La mucchinna è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

Confezioni Maglierie soora misura - Laboratorio Pelliccerie

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Expos. Univ. e Ind. - Parigi 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per piume e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche Uster, Mantelli, Pallottoli, ecc. - Metodo semplice per prendersi le misure -

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metro. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza - Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto). Filiali: Assisano, Via Dante, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e fidando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea, e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Premiata alla Esposizione di Milano 1871, Parigi 1875, Monza 1879, Milano 1881 - VELENO - Ogni fiala contiene 7 gr. Zucchero di Saturno - 8 gr. cloruro ammoniaco - 200 gr. acqua alcoolica glicerina.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 o 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C., Milano, via Torino, n. 12 16

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRIGIO



di Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da calciosie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il Kosmeodont-Migone.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, cent. 75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un annunziatore di L. 10 franco di porto.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

- Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903
- 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chioig 2.600) L. 1.70
 - 100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
 - 100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70
 - 100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id. » 0.30
 - 100 Fogli carta greve form. 4° leon id. » 0.50
 - 100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.40
 - 100 Fogli carta notarile greve rigata » 0.75
 - Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
 - Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
 - Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80
 - Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25
 - Una scatola grosso » 0.50
 - Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è sommamente grato l'attestare che, avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle indisposizioni derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo osse malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'ospedale Civile di Polignano a Mare (B.A.)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: **blondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Con macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

È USCITO



L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI

MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Colleghi, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro, sotto di persona. Esso si presta assai in occasione di feste rigorose o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS-MIGONE 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: i quattro elementi - **ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** e loro Apoteosi.

IL **CHRONOS-MIGONE 1903** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. 5 - la decina franco di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chinisglieri e presso presso l'Ufficio del nostro Giornale. - Deposito generale de **MIGONE e C.** - Via Torino, 12, MILANO.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 9.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	O. 7.43	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.25	
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 12.11	15.16	O. 8.21	9.02	
D. 11.25	14.10	Y. 10.45	15.25	O. 13.10	18.55	O. 10.11	20.50	
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.00	UDINE S. GIORGIO VENEZIA VENEZIA S. GIORGIO UDINE	M. 7.24 D. 5.12 10.45	D. 7.00	M. 9.06 9.53	
M. 17.30	22.28	O. 16.37	22.25	M. 14.31 M. 14.15 18.30	10.10 20.14 15.50	M. 17.56 D. 18.57 21.55	D. 16.25 M. 20.30 21.16	
D. 20.23	23.05	M. 23.38	4.40	DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.17	O. 9.10	O. 4.50	7.58
DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.17	O. 9.10	O. 4.50	7.58	DA PORTOFINO A UDINE	O. 7.58	O. 9.55	D. 9.25
O. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	O. 10.35	13.39	G. 14.39	17.00	O. 10.35
D. 17.10	19.10	O. 16.58	19.40	D. 17.10	19.10	O. 16.58	19.40	O. 7.35
O. 7.35	20.41	D. 18.35	20.05	DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	8.45	A. 9.25	7.23
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	8.45	A. 9.25	7.23	DA TRIESTE A UDINE	O. 6.00	8.30	M. 8.55
O. 6.00	10.40	M. 9.00	11.10	O. 10.12	10.59	M. 10.63	11.18	O. 11.40
O. 15.42	19.46	O. 15.35	12.58	M. 12.35	13.06	M. 12.35	13.06	M. 14.05
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.00	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.48	M. 21.23
DA UDINE A CIVIDALE	O. 6.00	8.30	M. 8.55	7.25	DA CIVIDALE A UDINE	O. 6.00	8.30	M. 8.55
O. 10.12	10.59	M. 10.63	11.18	O. 9.15	9.30	O. 10.00	10.15	O. 11.40
O. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06	11.20	11.35	13.00	11.10	12.25
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.48	14.50	15.5	16.36	13.55	15.10
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.30	17.36	17.0	18.30	17.30	18.45

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti